

SAUR - CONFEDIR

Coordinamento Enti di Ricerca

Prot. n. 345 /11

Roma, 16/11/2011

Al Sen. Prof. Domenico Sudano

*Commissario Straordinario Consiglio per la
Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura*

e, p.c., **Sen. Antonio Michele Coppi**

Dott. Carlo Simeone
Sub Commissari CRA

Gentile Senatore,

la scrivente Organizzazione sindacale, nel ringraziare per la Sua cortese disponibilità, ritiene importante in questo particolare momento di difficoltà nazionale e della pubblica amministrazione attrarre l'attenzione della S.V. in merito alla peculiare situazione delle assunzioni del personale scientifico dell'Ente CRA.

Come è ben noto infatti il numero dei ricercatori e tecnologi attualmente in forza al C.R.A (417 unità su 1321 dipendenti) risulta davvero esiguo rispetto a quello del personale tecnico-amministrativo e, pur tenendo conto delle attuali contingenti restrizioni imposte dalla vigente normativa e strettamente connesse alle presenti difficoltà finanziarie di gestione dei conti pubblici, sembrerebbe importante per il futuro stesso dell'Ente almeno impostare, se non attuare, tutte quelle attività di possibile aumento del numero del personale ricercatore e tecnologo, incentivando nel contempo anche la premialità per i più meritevoli attraverso una adeguata previsione di progressione di carriera.

Certo appare difficile nella prospettiva del blocco contrattuale e della attuale crisi internazionale pensare ad un aumento dimensionale cospicuo dei dipendenti dell'Ente, tuttavia sembrerebbe davvero opportuno in questo momento evitare che permanesse la diffusa impressione tra il personale scientifico ed anche a livello di

1

Sindacato Autonomo Università e Ricerca – Coordinamento Enti di Ricerca
CASELLA POSTALE 5571 - 00177 Roma – fax e casella vocale: 1782245610

www.saur-cer.org; segreteria@saur-cer.org

sede legale SAUR: Via De Amicis, 4 Milano; sede legale CONFEDIR/MIT:L.go Amba Aradam, 1
Roma

opinione pubblica, che uno dei maggiori Enti di ricerca italiani si stia preoccupando maggiormente e in modo quasi esclusivo del personale tecnico-amministrativo rispetto a quello delle più elevate professionalità scientifiche.

Il personale ricercatore e tecnologo dovrebbe infatti costituire il traino dell'Ente e sembrerebbe dunque corretto muoversi verso un cambiamento della politica del personale, attraverso vari strumenti quali l'assunzione di nuovo personale ricercatore e tecnologo, la realizzazione di progressioni di carriera meno macchinose e più frequenti e ciò anche se solo con effetti a livello giuridico essendo, come è noto, nei prossimi anni prevista la remunerazione zero per gli avanzamenti di carriera. Vista tuttavia la lunga e davvero diffusa permanenza del personale scientifico nello stesso livello, si ritiene importante anche per un ricambio generazionale, attivare un processo di rinnovamento, sempre nel pieno rispetto del merito nell'attività. Sembrerebbe dunque necessario ed urgente spingere in tal senso, ad avviso della scrivente organizzazione, anche per tamponare i numerosi pensionamenti di recente verificatisi nell'Ente ed anche quelli che si prefigurano per l'immediato futuro.

Questa nota, pur nella consapevolezza degli attuali meccanismi contrattuali e normativi di rappresentanza, vuole soltanto rappresentare alla S.V. e nell'esclusivo interesse della missione sociale dell'Ente, che risulta ormai improrogabile rilanciare l'attività del personale ricercatore e tecnologo, sfruttando tutti i possibili meccanismi che ad oggi le norme consentono quali: **nuove assunzioni attraverso scorrimento di graduatorie di concorsi pubblici ancora vigenti, concorsi con riserva di posti per il giovane personale con contratto flessibile, anche come ricercatore e tecnologo, ed infine svolgimento di progressioni di carriera per ricercatori e tecnologi che da anni permangono nel medesimo livello, anche tramite lo scorrimento di graduatorie ancora vigenti.**

A tal fine, si richiede innanzitutto, a nome del numeroso popolo di lavoratori a tempo determinato ed a contratto flessibile (borsisti, dottorandi, assegnisti di ricerca) che numerosi operano anche da tempo nel C.R.A., di realizzare al più presto uno scorrimento delle graduatorie ancora valide della scorsa tornata concorsuale per l'assunzione di ricercatori segnalando al contempo che sembrerebbe opportuno ricorrere **maggiormente a quelle aree concorsuali per le quali erano stati previsti il minor numero posti a concorso e quindi già in qualche modo pregiudicate.**

In tale ambito ci si riferisce anche alla recente circolare della Funzione Pubblica (DPF 0051924 del 18/10/11) inerente l'autorizzazione per gli Enti di Ricerca ad assumere personale anche attingendo dalle graduatorie vigenti

In secondo luogo, ben conoscendo la delicatezza dell'argomento che si sta per trattare ed anche l'attuale difficoltà nel considerare come effettive prove concorsuali le procedure di progressione di carriera di cui all'art. 15 del CCNL 2002-2005, riferendosi naturalmente a quelle serie concorsuali che non presentano in corso alcuna difficoltà procedurali, sembrerebbe importante ed anzi necessario che l'Ente

2

potesse ottenere una particolare autorizzazione, per effettuare delle progressioni di carriera, pur, come vuole la attuale normativa, senza immediata remunerazione.

In un quadro complesso come quello attuale anzi, garantendo certo il dovuto accesso tramite concorso pubblico nazionale ai livelli I e II per ricercatore e tecnologo, apparirebbe improrogabile operare parte delle progressione tramite scorrimento delle attuali graduatorie che sono ad oggi vigenti.

Per quanto riguarda infine gli eventuali nuovi concorsi da bandire per ricercatore e tecnologo si ricorda ancora una volta che l'elevato numero di personale precario dell'Ente è dovuto anche al fatto che le procedure di stabilizzazione sono state effettuate per il C.R.A., contrariamente ad altri Enti, nell'ambito di una sola tornata di stabilizzazioni e che quindi non è stato possibile assorbire gran parte del precariato altamente qualificato presente e che si è anche nel tempo purtroppo perduto, pur trattandosi spesso di personale specializzato ed altamente formato a livello scientifico. Al momento tuttavia, come è noto, resta praticabile la possibilità di bandire concorsi **con una percentuale di posti riservata** al personale che abbia già operato questa volta non solo a tempo determinato, ma anche con contratto flessibile nell'Ente. A completamento dunque del quadro sopra esposto la situazione dell'Ente si presterebbe davvero molto a coprire eventuali vacanze di posti di personale tecnico-scientifico anche attraverso prove concorsuali di tal fatta, dove potrebbe trovare accoglimento la necessità di assumere giovane e qualificato personale, assieme a quella di non perdere, se possibile, le professionalità formate e specializzate nell'ambito delle strutture del C.R.A. .

Per tutto quanto sopra esposto il personale del settore scientifico attende un autorevole Suo intervento in occasione della prevista **Programmazione del fabbisogno del personale dell'Ente**, dato che ciò riveste una particolare importanza nella futura politica di ricerca in agricoltura.

RingraziandoLa sentitamente per quanto Vorrà intraprendere al riguardo, si esprimono i più cordiali saluti.

**Il Coordinatore Nazionale
SAUR-CER/CONFEDIR
Delegato CONFEDIR/MIT Partenariato economico e sociale
Cinzia Morgia**

